Alla Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale

Avv. Virginia Raggi

Mozione urgente del Gruppo Consiliare Metropolitano "Conservatori e Riformisti"

Considerazioni

(ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento sul Funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitano di Roma Capitale)

Oggetto: Realizzazione centrale biometano in c.da Colubro – Artena.

Premesso che
la Costituzione Italiana all'art. 32 "Tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della comunità", ricollegando alla salubrità dell'ambiente, in cui un soggetto abita e lavora, una posizione soggettiva inquadrabile nel diritto alla salute, tutelato e riconosciuto in via primaria dal dettato costituzionale richiamato, senza condizionamenti da eventuali interessi di ordine collettivo e generale e quindi, anche nei confronti della Pubblica Amministrazione;

Considerato che
In data 5 agosto 2015 è stato presentato dalla Società Green Park Ambiente s.r.l. presso gli uffici competenti del Comune di Artena un progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano da matrici organiche;

Dato che
nell'area interessata dalla localizzazione delle strutture di trattamento dei rifiuti, sono presenti aziende agricole la cui peculiarità e sopravvivenza verrebbe messa in discussione dalla vicinanza all'impianto, con la conseguente scomparsa di un patrimonio ambientale salvaguardato;

Visto che
Uno degli obiettivi della Città metropolitana di Roma Capitale è porre su tutto il territorio la modalità di raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani ed assimilabili, rimodulando eventualmente le frequenze di ritiro delle varie frazioni merceologiche per una sempre minore produzione dei rifiuti;

Preso atto che
tale impianto smaltirebbe 70 mila tonnellate di rifiuti annui, va da se, che tale mole di rifiuti verrebbe scaricata sul territorio di Artena, da Roma e da tanti altri comuni limitrofi; così facendo si andrebbe a creare una città discarica a beneficio di Roma che da anni non riesce a trovare una soluzione valida al problema dello smaltimento dei rifiuti;

Preso atto che
Artena è denominata "Comune turistico e Città d'arte" e che una delle principali attività riguarda la produzione agro-pastorale; sempre nel Comune di Artena e a pochi chilometri dall'impianto in progetto, vi è la cosiddetta isola amministrativa ove insiste il Lago di Giulianello, area protetta;

Dato che
le emissioni di gas derivanti dalla fermentazione e dalla combustione possano essere immesse in atmosfera peggiorando così un'area (quella dei Comuni della Valle del Sacco, tra cui rientra anche Artena) già interessata da gravissime problematiche ambientali legate alla presenza di un termovalorizzatore, di una centrale turbogas e di una discarica nel Comune confinante di Colleferro e dalle criticità ambientali emerse nella zona del depuratore artenese, sito proprio in contrada Colubro;

Tenuto conto che
Gli accessi alla centrale in oggetto sono posti, come da progetto, sulla S.P. 600 Ariana e interessano un tratto di viabilità densamente popolato e sacrificato poiché in buona parte non asfaltato, la realizzazione dell'impianto andrebbe a peggiorare la viabilità. Infatti, giornalmente numerosi tir in entrata per il trasporto della Forsu e altrettanti in uscita per il trasporto del gas, oltre a quelli per il trasporto dei reflui ad altri depuratori atteso il sequestro di quello esistente porterebbero al colosso la viabilità della zona;

Considerato che
Si è appurato che si smaltiscono circa 70 mila tonnellate annue di materiali e, dalle attività destinate al trattamento dei rifiuti, si otterranno attraverso il ciclo effetti e sostanze altamente inquinanti, derivanti dalla gestione del rifiuto e dal trattamento dello stesso: trasporto, compostaggio, decomposizione inquinamento e depurazione delle acque, trattamento del percolato, residui della trasformazione dei rifiuti, ancor più nocivi e poi ulteriormente da smaltire, ai quali scientificamente associati una maggiore incidenza di patologie tumorali, respiratorie, neurologiche, cardiocircolatorie e delle pelle;

Atteso che
nel territorio limitrofo al sito in oggetto, insiste anche il depuratore di Artena sottoposto a sequestro, previamente colpito dal Città Metropolitana da revoca autorizzatoria allo scarico, ed ad oggi è oggetto di un piano di caratterizzazione, in seguito al rinvenimento di inquinanti (l'area del depuratore è distante unicamente 200mt dall'area in progetto);
dopo tale rinvenimento, in data 07.12.2016 il Sindaco di Artena ha emesso ordinanza contingibile ed urgente (portata a conoscenza della Città Metropolitana di Roma Capitale Dip. IV, Serv. I "Gestione Rifiuti") di divieto di pascolo, coltivazione e commercializzazione di prodotti agro alimentari sui terreni interessati dalla contaminazione di sostanze inquinanti all'uscita del depuratore in località Colubro, Valle Schiara;

Visto che
Sia l'Amministrazione comunale di Artena con deliberazione di C.C. Del 31.08.2015, nonché quella di Lariano, si sono espresse con parere negativo;

Tenuto conto che
Sono state raccolte circa 3000 firme di cittadini contrari alla realizzazione dell'impianto stesso;

Dato che
Tra le competenze della Città Metropolitana di Roma Capitale vi è la VIA, cioè, un processo di **valutazione preventiva, integrata e partecipata, dei possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dalla realizzazione di progetti** e che ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. Per il perseguimento di tali finalità la VIA individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
l'uomo, la fauna e la flora
il suolo, l'acqua, il clima e il paesaggio
i beni materiali ed il patrimonio culturale
l'interazione tra i precedenti fattori

Considerato che
I soggetti coinvolti sono:
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, in qualità di autorità competente (nella figura del Ministro) in sede statale (art.7, comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) che si avvale del supporto tecnico-scientifico della

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS (art.8 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)

Ministero per i Beni e le attività culturali - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, che collabora all' attività istruttoria, esprime il parere di competenza e si esprime di concerto (nella figura del Ministro) con l'autorità competente nell'ambito del provvedimento di VIA;

Regione/i, Provincia/e, Comune/i il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione (art.23, comma 3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.). Tali soggetti sono informati dell'avvio della procedura e dispongono altresì della documentazione tecnica a corredo dell'istanza. Devono pertanto essere considerati, ai fini della trasmissione dell'istanza e della relativa documentazione, oltre ai territori corrispondenti con la localizzazione geografica del progetto e delle eventuali opere connesse, quelli che possono essere interessati dai potenziali impatti ambientali determinati dall'attuazione del progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio, che si esplicano in area vasta (es. emissioni in atmosfera, approvvigionamento/smaltimento rifiuti, acqua, energia, paesaggio, ecc.).

Altre Amministrazioni/Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale qualora siano necessari per la realizzazione del progetto o per l'esercizio dell'opera e specificatamente previsti dalle relative norme di settore (art. 23, comma 2 del . D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Soprintendenze per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Soprintendenze Archeologiche territorialmente competenti; Enti Parco ed altri soggetti gestori di aree naturali a vario titolo protette; Capitanerie di Porto (progetti in aree marine costiere e/o in mare aperto); Autorità di bacino (nazionali, interregionali, regionali); Consorzi di Bonifica; Autorità d' Ambito territoriale Ottimale.

Nell'ambito della procedura di VIA, il Ministero per i beni e le attività culturali, la/e Regione/i interessate e le altre Amministrazioni/Enti competenti in materia ambientale rendono i pareri di competenza in merito al progetto che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare acquisisce e valuta ai fini dell'emanazione del provvedimento di VIA (art.25 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) con i tempi e le modalità indicate agli adempimenti a carico dell'autorità competente. Si evidenzia che il parere del Ministero per i beni e le attività culturali ha carattere vincolante. La/e Regione/i esprimono il concorrente interesse regionale, designando un proprio rappresentante, per partecipare alle attività istruttorie svolte dalla Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS. La richiesta deve essere inoltrata alla Direzione per le Valutazioni ambientali ai fini del riconoscimento in sede di intesa dell' interesse concorrente (D.P.R. 90/2007, art.9, c.1).

Pubblico, che è informato dell'avvio della procedura e può consultare la documentazione tecnica a corredo dell'istanza sia sul **sito per le Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente** sia presso le altre Amministrazioni presso le quali è stata depositata la documentazione. Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sia in forma scritta o mediante posta elettronica certificata (**DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it**) entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sui quotidiani, come illustrato negli adempimenti a carico del proponente.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA CITTA' DI ROMA CAPITALE
IMPEGNA LA SINDACA E TUTTA L'AMMINISTRAZIONE

di predisporre immediatamente tutti gli atti per verificare se l'Amministrazione della Città Metropolitana è stata mai convocata ad un tavolo o conferenza di servizio, anche perchè la stessa era ed è interessata sia sotto l'aspetto Ambientale sia sotto quello della Viabilità. In entrabi i casi, cioè sia nella convocazione o nella non convocazione, l'Amministrazione non risulterebbe aver dato nessun parere, e quindi capire le motivazioni di tutto ciò.
Ad esprime la totale contrarietà all'ipotesi di impianti per il trattamento dei rifiuti sul proprio territorio; altresì, di esprimere a nome di codesto Ente l'indirizzo politico - amministrativo di contestare la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti organici avulso al territorio e non in armonia con le tradizioni agroalimentari locali, e ragione più importante che potrebbe recare gravi danni alla salute della nostra popolazione".

Roma, 28 marzo 2017

IL PRESIDENTE
Cons. Giovanni Libanori